

ZCZC3586/SXR
OPA76320_SXR_QBKS
R CRO S45 QBKS

Immigrazione: indagine, giovani siciliani aperti a minoranze Da report Link Campus emerge attenzione a valori tradizionali

(ANSA) - PALERMO, 25 MAG - Sono giovani pragmatici e senza pregiudizi nei confronti delle differenze, più emancipati sugli aspetti valoriali dei già moderni coetanei nazionali e più aperti verso gli immigrati e le minoranze. E' il ritratto dei giovani siciliani che emerge dal terzo rapporto di ricerca nazionale dell'osservatorio "Generazione Proteo" di Link Campus University, presentato oggi a Palermo.

Lo studio - realizzato su un campione di 10mila studenti italiani tra i 17 e i 19 anni, ha coinvolto in Sicilia oltre 1.000 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Palermo, Siracusa, Catania e provincia e di alcuni comuni delle province di Caltanissetta, Messina e Enna.

I ragazzi siciliani sono sfiduciati dai partiti e dal parlamento, ma hanno grande considerazione della magistratura e dei sindacati, e si discostano poco dal campione nazionale sull'importanza attribuita a valori come famiglia, amicizia, lealtà e libertà (per 2 ragazzi su 3 maggiore rispetto alla generazione dei propri genitori). Anche loro individuano infatti nelle sovrastrutture sociali, economiche, politiche e culturali le barriere da superare.

"L'indagine svela i giovani siciliani come una generazione di corridori sulle piste della vita, in linea con i loro coetanei nel resto d'Italia - ha detto il sociologo e direttore dell'Osservatorio Generazione Proteo, Nicola Ferrigni -. Ciò a dimostrazione che non è più la geografia a dettare tempi e performance della corsa delle nuove generazioni. Dalla ricerca emergono al contempo degli aspetti sui ragazzi siciliani che abbattono gli stereotipi che da sempre accompagnano i giovani del Sud nell'immaginario collettivo. Tra questi, ad esempio, l'alto grado di maturità rispetto ai coetanei nazionali nel superamento delle differenze, anche culturali".

Appare significativo infatti che nella regione avamposto dell'immigrazione siano ancora più bocciati i luoghi comuni xenofobi, con gli immigrati considerati in modo negativo solo dall'8% dei ragazzi contro il dato nazionale fermo a 14,4%. Tra i risultati più significativi dell'indagine di Link Campus University, anche il fatto che la criminalità organizzata spaventi meno di guerra (33,1%), Isis (20,1%), calamità naturali

(14%) e virus Ebola (13,4%): solo l'11,2% la identifica come la "cosa che fa più paura".(ANSA).

Y7P-FI
25-MAG-15 14:30 NNN